

CENTINAIA DI FEDELI IN SAN LORENZO

Identità sessuale, affollato incontro in cattedrale contro la teoria dei gender

Il neurologo sceglie il paradosso: «Negli ultimi studi, 53 generi diversi»

BRUNO VIANI

È TORNATA “Cattedrale aperta”, incontri culturali a San Lorenzo promossi alla Curia, con un titolo destinato a non passare inosservato per un evento organizzato in una chiesa strapiena alla presenza del cardinale Angelo Bagnasco “Teoria del gender, rivoluzione o involuzione?”.

Per fare chiarezza: si parla di identità sessuale e la Chiesa cattolica la considera una vera battaglia. A tutti i livelli. «Se volete sapere cosa è la colonizzazione ideologica, pensate a quello», aveva spiegato papa Francesco ai giornalisti che viaggiavano con lui, di ritorno da Manila, chiarendo che si riferiva alla teoria dei gender. E la Curia genovese (che aveva già messo da tempo in calendario l'incontro a San Lorenzo) ha risposto.

Al centro della serata era la relazione del neurologo Massimo Gandolfi, direttore del dipartimento di Neuroscienze della Fondazione Poliambulanza di Brescia e professore associato in Neurochirurgia. Ma anche portavoce di un movimento che sul web ha promosso una raccolta di firme per quello che viene presentato come il Family Day 3,0 per chiedere al ministero dell'Università e dell'Istruzione «che non siano introdotti nelle scuole percorsi di educazione alla sessualità secondo l'ideologia dei gender: l'idea che un bambino debba essere analizzato per capire quale sia il suo orientamento sessuale e accompagnarlo, indipendentemente dal fatto se sia maschio o femmina, è una violenza».

Gandolfi parla, senza contraddittorio, di «rispetto dell'identità

biologica», dice che la teoria di gender è qualcosa che nasce negli anni

Cinquanta e attraverso vari canali si sta imponendo come nuova politica di mondializzazione del pensiero unico, per cui l'appartenenza sessuale diventa secondaria e ininfluente, mentre contano la libera scelta e l'autodeterminazione: non si parla più di sesso maschile e sesso femminile, gli ultimi aggiornamenti identificano 53 generi sessuali diversi».

Per la Chiesa è una sfida. E per la prima volta l'incontro di “Cattedrale aperta” è stato trasmesso in diretta da “Radio fra le note” sul canale 702 del digitale terrestre e sul sito della parrocchia di San Martino di Albaro, ma anche sull'app per smartphone della radio creata da don Roberto Fiscer, prete dj chiamato a coinvolgere i giovani anche nel dibattito sul terreno impervio dell'etica.

viani@ilsecoloxix.it



La cattedrale affollata di fedeli

